

COMUNE DI ALPAGO
Provincia di Belluno

DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
Sezione Strategica
2022/2024

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. del
e con deliberazione di Consiglio Comunale n. ... del ...

PRESENTAZIONE
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

PARTE PRIMA

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI ESTERNE

1.1 OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

- 1.1.1 Obiettivi di Governo
- 1.1.2 Quadro di riferimento Regionale e Provinciale
- 1.1.3 Quadro di riferimento per i Comuni

1.2 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 1.2.1 La centralità del territorio
- 1.2.2 Popolazione e situazione demografica
- 1.2.3 Situazione socio-economica corrente e prospettica
 - 1.2.3.1 Economia insediata nel Comune di Alpago
 - 1.2.3.2 Erogazione dei servizi
 - 1.2.3.3 Strutture

1.3 PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

- 1.3.1 Analisi evoluzione flussi finanziari del Comune
- 1.3.2 Parametri di deficit strutturale

PARTE SECONDA

2. SEZIONE STRATEGICA (SES) - CONDIZIONI INTERNE

2.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 2.1.1. Fusione

2.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

- 2.2.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società partecipate.
- 2.2.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi
- 2.2.3 Programmi e progetti di investimento da realizzare e in esecuzione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Tariffe e politica tariffaria dei servizi
- 2.2.6 Gestione delle funzioni fondamentali
- 2.2.7 Gestione del patrimonio
- 2.2.8 Indebitamento
- 2.2.9 Equilibri correnti, generali e di cassa

2.3 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

2.4 PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

2.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

- 2.5.1 Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione Comunale

2.6 INAMMISSIBILITA' E IMPROCEDIBILITA' DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

PRESENTAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione è stato introdotto dal D.Lgs. 118/2011, nell'ambito della complessa riforma della contabilità che coinvolge l'amministrazione pubblica. Questo documento sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce quindi lo strumento per la programmazione strategica ed operativa degli enti.

Il presente documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema.

Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlati vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili. Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO)

La Sezione Strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo.

Nella Sezione Strategica si sviluppano e si aggiornano, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze e condizioni esterne, come ad esempio il concorso agli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale o le linee di indirizzo della programmazione regionale.

Vengono, quindi, individuate le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS inizia con l'analisi dello scenario esterno in cui si inserirà l'azione dell'ente: vengono delineate le direttive e i vincoli imposti dal governo, insieme alla valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, agli indicatori finanziari e ai parametri di deficitarietà. Per quanto riguarda l'analisi delle condizioni interne si approfondiscono l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa sede si definiscono gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate/partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di

servizio e gestionali, che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente. Si prosegue poi con l'analisi degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. Nello specifico si analizzano le dotazioni finanziarie e patrimoniali, le scelte relative all'erogazione dei servizi, alle politiche tariffarie e tributarie e alle opere pubbliche specificando le risorse utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa corrente e di investimento declinati nelle varie missioni. Un ultimo sguardo viene dato agli equilibri di bilancio sia in termini di competenza che di cassa, al ricorso all'indebitamento e ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio. Infine si analizza la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo, anche in termini di spesa.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

La Sezione Operativa (SeO) ha una durata pari a quella del bilancio di previsione triennale, indipendentemente dalla durata del mandato amministrativo. In tale sezione le linee strategiche vengono tradotte nell'ambito operativo identificando gli obiettivi concreti (associati ad ogni missione e programma) e le necessarie risorse finanziarie, strumentali ed umane.

La SeO, redatta nel suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, declinati anche sotto l'aspetto finanziario. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. In questo senso la SeO costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La prima parte della **Sezione operativa** privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta successivamente nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La terza parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Vengono infatti messi in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La quarta parte della sezione operativa contiene lo stato di attuazione dei programmi.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

L'attività di pianificazione di ciascun Ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione.

I giorni 3/4 ottobre 2021 hanno avuto luogo le votazioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale e con verbale del 4 ottobre 2021 l'adunanza dei Presidenti delle sezioni ha concluso le operazioni elettorali procedendo alla proclamazione degli eletti a Sindaco ed a n. 12 Consiglieri comunali.

Le linee programmatiche del mandato 2021 – 2026, corrispondenti al programma elettorale della lista civica "Obiettivo Alpago", sono state presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta consiliare del 15 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 267/2000.

Alla discussione consiliare non è seguita una votazione, ma sono stati annotati gli interventi dei Consiglieri al fine di poterne tenere conto nella redazione del Documento Unico di Programmazione 2022/2024, unitamente al quale sono state approvate le predette linee programmatiche di mandato.

La pianificazione di mandato, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'Ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è, appunto, il documento unico di programmazione (DUP).

PARTE PRIMA

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS) – CONDIZIONI ESTERNE

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1.1. OBIETTIVI NAZIONALI E REGIONALI

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti negli strumenti programmatici dello Stato (DEF - Documento di Economia e Finanza e DPB - Documento Programmatico di Bilancio) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello Stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al Bilancio triennale di un Ente locale).

1.1.1 – OBIETTIVI DI GOVERNO

Il Consiglio dei Ministri tenutosi il 19 ottobre 2021 ha approvato il “*Documento programmatico di bilancio per il 2022*”, che illustra le principali linee di intervento che verranno declinate nel disegno di legge di bilancio e gli effetti sui principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica.

La manovra di bilancio ha l'obiettivo di sostenere l'economia nella fase di uscita dalla pandemia e rafforzare il tasso di crescita nel medio termine. Si mira inoltre a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese. I principali interventi riguardano i seguenti ambiti:

- **FISCO:** si prevede un primo intervento di riduzione degli oneri fiscali e si stanziavano risorse per contenere gli oneri energetici nel 2022.
- **INVESTIMENTI PUBBLICI:** vengono previsti stanziamenti aggiuntivi per le amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036; viene aumentata la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030; vengono stanziato risorse per il Giubileo di Roma e per le Olimpiadi di Milano-Cortina.
- **INVESTIMENTI PRIVATI E IMPRESE:** sono prorogate e rimodulate le misure di transizione 4.0 e quelle relative agli incentivi per gli investimenti immobiliari privati. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi, la cosiddetta ‘Nuova Sabatini’ e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese.
- **SANITÀ:** il Fondo Sanitario Nazionale viene incrementato, rispetto al 2021, di 2 miliardi in ciascun anno fino al 2024. Nuove risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi e alla spesa per i vaccini e farmaci per arginare la pandemia COVID-19.
- **SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ:** viene aumentata la dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e viene creato un nuovo fondo per la ricerca applicata.
- **REGIONI ED ENTI LOCALI:** viene incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e vengono stanziato risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale.
- **POLITICHE SOCIALI:** Il livello di spesa del Reddito di cittadinanza viene allineato a quello dell'anno 2021, introducendo correttivi alle modalità di corresponsione e rafforzando i controlli. Vengono previsti interventi in materia pensionistica, per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario, e si dà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali. Il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale.

(Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 42 del 19 Ottobre 2021)

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Il primo semestre dell'anno 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si stima che il terzo trimestre abbia segnato un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL è ora pari al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza - Programma di Stabilità 2021.

L'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive. I notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali partner commerciali hanno contribuito all'allentamento delle restrizioni malgrado l'emergere di varianti più contagiose del SARS-Cov-2.

LA POLITICA DI BILANCIO DEL 2022

La manovra di bilancio si pone l'obiettivo di supportare la crescita, sostenendo l'economia nella fase di uscita dalla pandemia, così da recuperare nel 2022 il livello di PIL precedente la crisi, e ponendo le condizioni per aumentare il tasso di crescita del prodotto nel medio termine. Si mira, inoltre, a ridurre il carico fiscale per famiglie e imprese.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e sociale. In particolare, grazie alle risorse messe in campo con la nuova legge di Bilancio, si potrà attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. Per sostenere gli investimenti pubblici e privati la legge di Bilancio rfinanzia i fondi per gli investimenti dello Stato e delle amministrazioni locali e proroga gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e per le ristrutturazioni edilizie. A sostegno delle imprese vengono prorogati incentivi fiscali collegati a Transizione 4.0 ed il contributo a favore delle PMI per l'acquisto di beni strumentali (c.d. nuova Sabatini). Sono, inoltre, previste risorse aggiuntive per il fondo per l'internazionalizzazione delle imprese ed il fondo di garanzia per le PMI.

LE RIFORME STRUTTURALI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituisce un'occasione unica per superare i notevoli ritardi del Paese e rilanciare la crescita all'indomani della crisi pandemica. Con la realizzazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR il Governo mira a disegnare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente.

Agendo sul contesto regolatorio e strutturale, la strategia di riforma è parte integrante del Piano e allo stesso tempo anche condizione necessaria per la sua effettiva attuazione. Inoltre, le risorse messe in campo nel PNRR serviranno anche ad affrontare gli squilibri macroeconomici evidenziati dall'analisi approfondita (In-depth Review) svolta dalla Commissione Europea nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici e rispondere alle Raccomandazioni specifiche per paese. L'ampio spettro di riforme previste dal PNRR consente di intervenire su molti dei problemi strutturali dell'economia italiana attraverso misure a lungo attese, tra cui **la riforma della Pubblica Amministrazione (PA)** e della giustizia e l'agenda delle semplificazioni. Le prime due costituiscono le riforme cd. orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano. Le semplificazioni si inseriscono nelle riforme abilitanti, funzionali a garantire l'attuazione del PNRR tramite la rimozione degli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; queste ultime includono anche la legge annuale sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del tax gap (entro il 2022). Inoltre, sono previste riforme settoriali, con interventi in specifici ambiti o attività economiche, basati anche su modifiche normative per migliorarne il quadro regolatorio. Ulteriori misure che non rientrano nell'ambito operativo del Piano ma possono concorrere a realizzarne gli obiettivi generali riguardano gli interventi per la razionalizzazione e l'equità del sistema fiscale e l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

1.1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE E PROVINCIALE

QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

Il quadro previsionale della Regione del Veneto per il triennio 2022/2024, delineato nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF), è stato approvato dal Consiglio Regionale il 29 novembre 2021.

Lo scenario veneto del 2020 si apre con effetti pesanti sul PIL a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle stime del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid-19 nella prima ondata, legata al lockdown, sia lievemente più pesante in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte. Per il resto dell'anno il Veneto ha mostrato una capacità di reazione superiore alla media, per arrivare a fine anno ad un andamento stimato simile a quello nazionale.

Il primo semestre dell'anno 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre 2021 segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento.

PROVINCIA DI BELLUNO

Con la legge 56/2014 la Provincia di Belluno si è trasformata in un ente territoriale di secondo livello a cui sono attribuite le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- pianificazione dei servizi di trasporto, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Inoltre, essendo una provincia montana, le sono attribuite:

- la cura dello sviluppo strategico del territorio e la gestione dei servizi in forma associata in base alle specificità del territorio;
- la cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

1.1.3. QUADRO DI RIFERIMENTO PER I COMUNI

Per la redazione dei documenti contabili di previsione è necessario tener conto delle variazioni normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234/2021 del 30 dicembre 2021), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 130 del 31 dicembre 2021.

La Legge di bilancio per il triennio 2022-24, in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2022, accresce l'indebitamento netto rispetto alle stime a legislazione vigente in media di circa 1,3 punti percentuali di PIL all'anno.

Gli obiettivi e principali interventi della Legge di bilancio riguardano, in primo luogo, il proseguire nell'azione di sostegno all'economia e alla società in questa fase di contrasto alla pandemia.

In parallelo a questo, la Legge di Bilancio definisce nuovi interventi a medio e lungo termine che mirano a rafforzare l'azione intrapresa con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per gettare le basi di una crescita economica stabile, duratura e superiore a quella media registrata in Italia negli ultimi 20 anni.

Il cardine dell'intervento di medio e lungo termine sono gli investimenti pubblici e gli incentivi a quelli privati, per dotare il Paese di una rete infrastrutturale ampia e moderna che favorisca il sistema produttivo senza penalizzare alcuna area; per accrescere il capitale umano e metterlo nelle condizioni di poter lavorare in Italia con elevati livelli di produttività; per mettersi al passo con le sfide globali in termini di cambiamenti climatici, rivoluzione digitale e altre innovazioni tecnologiche.

Per questa ragione, in aggiunta al PNRR (e al Fondo complementare), per il triennio 2022-24, la Legge di Bilancio prevede maggiori risorse per investimenti pubblici, per incentivi agli investimenti privati in macchinari, impianti e beni immateriali e per sostenere investimenti privati nel settore immobiliare.

Per quanto riguarda le disposizioni di interesse dei Comuni si riportano alcuni dei contenuti principali:

Proroga super bonus e sisma bonus: è prevista la proroga al 2023 (con il 110%) e fino al 2025 con una diminuzione della percentuale soggetta all'incentivo, vale a dire 70% per le spese sostenute nel 2024, 65% per quelle sostenute nel 2025;

Ulteriori proroghe di detrazioni.

Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza: la norma prevede una serie di disposizioni in materia di reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. La norma prevede l'obbligo per i Comuni, nell'ambito dei PUC, di avvalersi di almeno un terzo dei beneficiari di RdC residenti (attualmente sussiste solo l'obbligo da parte dei beneficiari di RdC a fornire la propria disponibilità a partecipare ai PUC).

Risorse correnti ai Comuni per i servizi educativi per l'infanzia: si dispone l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del FSC a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027.

Contributo scuole infanzia paritarie: la norma prevede che per l'anno 2022 venga assegnato alle scuole dell'infanzia paritarie, un contributo aggiuntivo di 20 milioni di euro, ripartito secondo modalità e criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Messa in sicurezza strade: Vengono assegnati ai Comuni 200 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023 per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell'arredo urbano. L'importo del contributo è modulato a seconda degli abitanti di ciascun Comune, in cifra fissa, a seconda della classe demografica di appartenenza.

Rigenerazione urbana per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti: vengono assegnati contributi per favorire investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale anche ai comuni di medio-piccole dimensioni, nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022.

Incremento dotazione fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili: la norma serve a riallineare la dotazione complessiva del fondo di solidarietà comunale all'incremento delle risorse destinate nell'ambito del fondo stesso al potenziamento degli asili nido, dei servizi in materia sociale e del trasporto dei disabili.

Disposizioni in materia di indennità dei sindaci metropolitani, dei sindaci e degli amministratori locali: si prevede che, a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei Sindaci metropolitani e dei Sindaci dei Comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, sia parametrato al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni sulla base di percentuali stabilite che tengono conto della popolazione residente. Vengono stanziati le risorse per l'attuazione della presente norma incrementando di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023 e 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 il fondo destinato alla corresponsione dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco e per i presidenti di provincia di cui all'articolo 57-quater, comma 2, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124.

1.2. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1.2.1 LA CENTRALITÀ DEL TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli Enti Locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio, lo sviluppo economico. Il Comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali.

Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune.

Il Comune di Alpago, con i Comuni di Chies d'Alpago e Tambre, formano la regione dell'Alpago, territorio storico-geografico situato nella zona meridionale della provincia di Belluno.

Il Comune di Alpago, con un territorio di 80,34 Km², confina con i Comuni di Soverzene, Chies d'Alpago, Tambre, Ponte nelle Alpi, Belluno, Fregona e Vittorio Veneto nonché con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Territorio (ambiente geografico)

RISORSE IDRICHE

Laghi	n.	1
Fiumi e torrenti	n.	15
Canali artificiali	n.	1

STRADE

Strade statali	Km	25
Strade provinciali	Km	30
Strade comunali	Km	90
Strade vicinali	Km	150
Autostrade	Km	3,5

Pianificazione territoriale - Piani e strumenti urbanistici vigenti

Ex Comune di Farra d'Alpago ora Sezione A

Regolamento edilizio approvato con D.G.R. n. 2829 del 08.10.2000;

Variante Generale: adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 07.07.2001; approvata con D.G.R. n. 3332 del 31.10.2003 (pubblicata sul B.U.R. n. 111 del 25.11.2003);

Variante parziale: adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 22.10.2004, approvata con D.G.R. n. 2270 del 18.07.2006.

Ex Comune di Pieve d'Alpago ora Sezione B

Variante Generale 1992 al P.R.G. Vigente: adottata in data 27 gennaio 1994; approvato con D.G.R. n. 2776 del 16 maggio 1995;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 21 del 30 aprile 1999; approvata con D.C.C. n. 64 e 65 del 28 settembre 1999, esecutive;

Variante N.T.A. art. 58 approvata con D.G.R. n. 2065 del 22 giugno 1999;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 83 del 13 dicembre 1999; approvata con D.G.R. n. 3592 del 10 novembre 2000;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 2 del 28 febbraio 2005; approvata con D.G.R. 2651 in data 7 agosto 2006;

Variante Parziale: adottata con D.C.C. n. 3 del 28 febbraio 2005; approvata con D.C.C. n. 26 del 18 luglio 2005;

Regolamento Edilizio: adottato in data 27 gennaio 1994; approvato con D.G.R. n. 2776 del 16 maggio 1995.

Ex Comune di Puos d'Alpago ora Sezione C

P.R.G. adottato in data 29.02.1972;

Approvato con D.G.R. n. 2598 del 22.05.1979;

Varianti approvate con D.G.R. n. 5332 del 02.11.1983;

Variante parziale approvata con D.G.R. n. 141 del 25.01.2000;

Variante parziale 1998 approvata con D.G.R. n. 3118 del 16.11.2001;

Piano degli Interventi adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 27.01.2016 e approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 03.06.2016;

Regolamento Edilizio adottato in data 29.02.1972; approvato con D.G.R. n. 4450 del 18.10.1977.

Il Piano di assetto del territorio intercomunale (P.A.T.I.) dei Comuni dell'Alpago è stato approvato in via definitiva con Conferenza dei Servizi presso la Provincia di Belluno in data 12.09.2011; tale approvazione ha infine trovato la ratifica della Giunta provinciale ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/04, con deliberazione n. 237 del 14 settembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 73 del 30 settembre 2011.

A seguito dell'approvazione del piano di assetto del territorio (PATI) il Piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PATI, diventa il piano degli interventi (art. 48, comma 5bis, della LR 11/2004 come introdotto dall'art. 4 della LR 30/2010).

Con deliberazione consiliare n. 45 del 4/12/2017 è stata adottata la prima variante al Piano Interventi per i territori degli ex Comuni di Farra d'Alpago e di Pieve d'Alpago, successivamente approvata dallo stesso organo consiliare con deliberazione n. 21 del 29/05/2018.

Per il territorio dell'ex Comune di Puos d'Alpago la stessa era già stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Puos n. 19 del 3/06/2016.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 30/07/2019 è stata approvata la Variante al PATI, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 14/2017, di adeguamento alle disposizioni della L.R. 6 giugno 2017, n. 14 e della DGRV n. 668 del 15/05/2018, in precedenza adottata con deliberazione consiliare n. 18 del 23/04/2019.

A seguito della pubblicazione nel corso del 2019 del Documento del Sindaco, così come illustrato al Consiglio comunale nella seduta del 30/08/2019 (deliberazione n. 36/2019), lo stesso Consiglio ha inoltre approvato con propria deliberazione n. 16 del 19/05/2020 la Variante parziale n. 1 al Piano degli Interventi, adottata con precedente deliberazione n. 6 del 30/12/2019.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 29.07.2021 è stato illustrato il Nuovo "Documento del Sindaco" di variante del PI, redatto sulla base dei contenuti stabiliti dall'art. 18 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Con la successiva deliberazione n. 27 nella stessa seduta è stata adottata, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio," e successive modifiche e integrazioni, la Variante tecnica di assestamento ai Piani degli Interventi.

1.2.2 POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi della composizione demografica locale è importante in quanto evidenzia le tendenze della popolazione del territorio e pertanto l'ente deve essere in grado di interpretarle al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno.

L'andamento demografico nel suo complesso, ma anche l'analisi per classi di età e per sesso sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'ente e sull'erogazione dei servizi.

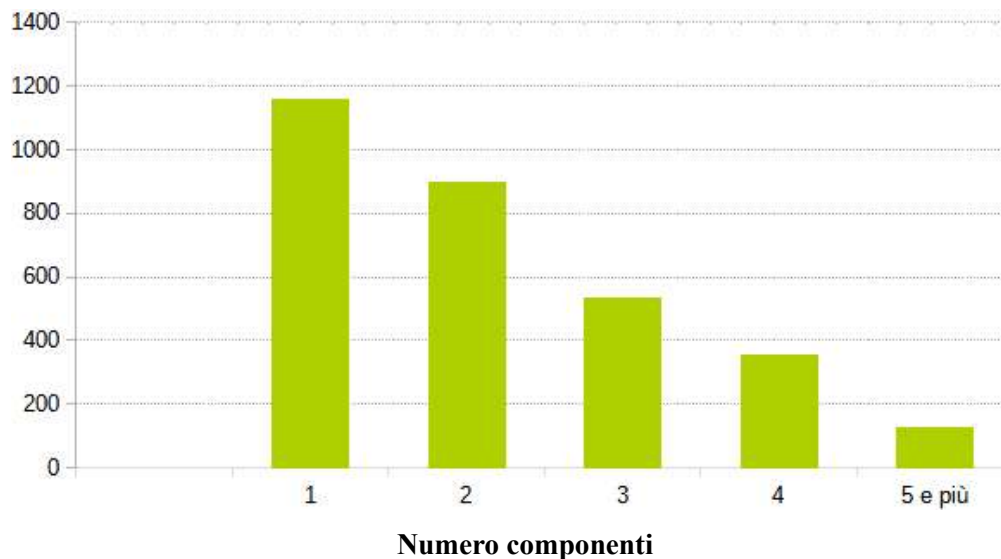
Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

POPOLAZIONE RESIDENTE SECONDO DATI ISTAT

Popolazione legale al censimento 2011			7175
Popolazione al 01/01/2021			6717
	Di cui:		
		Maschi	3341
		Femmine	3376
Nati nell'anno			48
Deceduti nell'anno			89
Saldo naturale			- 41
Immigrati nell'anno			187
Emigrati nell'anno			196
Saldo migratorio			- 9
Popolazione residente al 31/12/2021			6667
	Di cui:		
		Maschi	3331
		Femmine	3336
		Nuclei familiari	3074
		Comunità/Convivenze	6
		In età prescolare (0 / 5 anni)	273
		In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	472
		In forza lavoro (15/ 29 anni)	914
		In età adulta (30 / 64 anni)	3309
		In età senile (oltre 65 anni)	1699

a composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

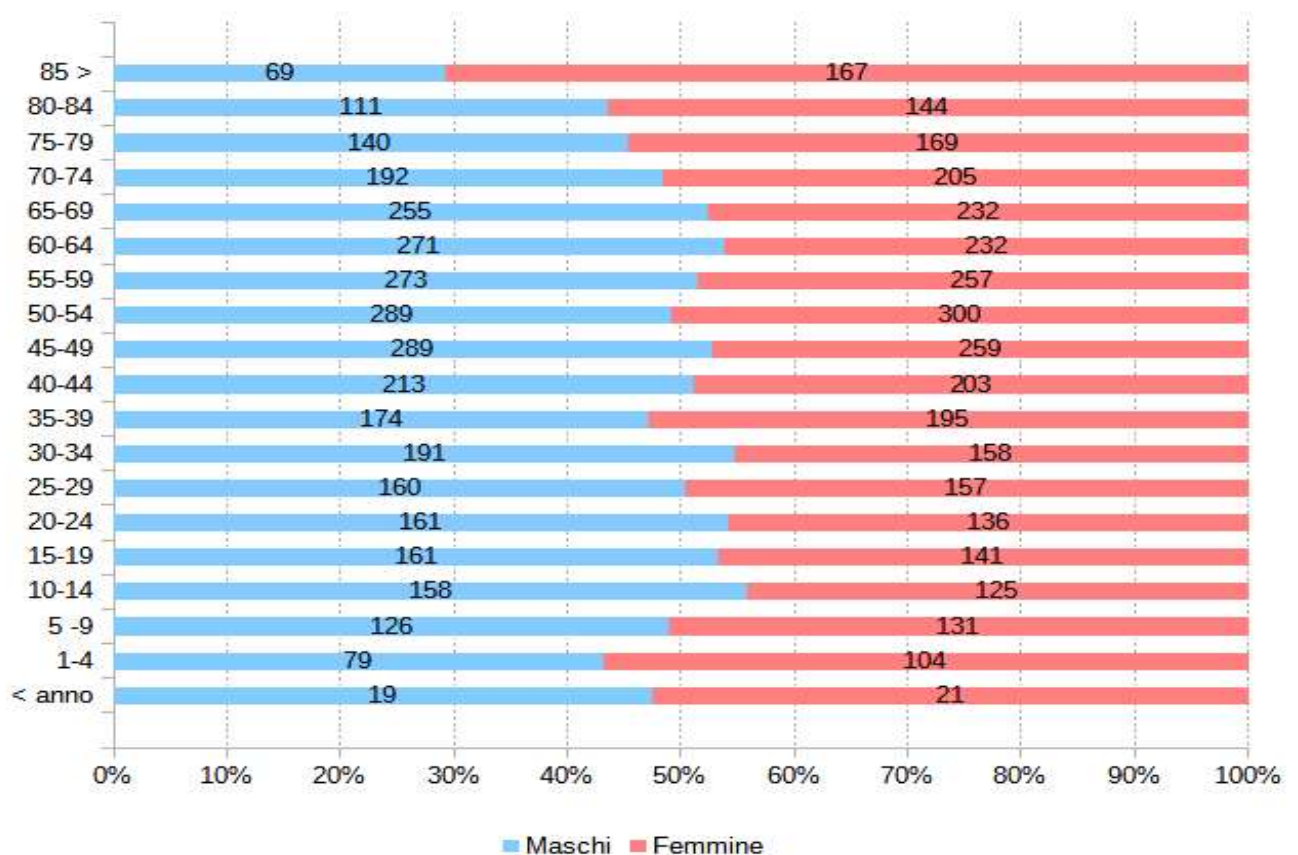
Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	1158	37.67%
2	898	29.21%
3	533	17.34%
4	355	11.55%
5 e più	130	4.23%
TOTALE	3074	



La popolazione residente al 31/12/2021, sulla base dei dati reali, suddivisa per classi di età e sesso è la seguente:

1.2.3. SITUAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA SOCIO-ECONOMICA

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	19	21	40	47.50%	52.50%
1-4	79	104	183	43.17%	56.83%
5 -9	126	131	257	49.03%	50.97%
10-14	158	125	283	55.83%	44.17%
15-19	161	141	302	53.31%	46.69%
20-24	161	136	297	54.21%	45.79%
25-29	160	157	317	50.47%	49.53%
30-34	191	158	349	54.73%	45.27%
35-39	174	195	369	47.15%	52.85%
40-44	213	203	416	51.20%	48.80%
45-49	289	259	548	52.74%	47.26%
50-54	289	300	589	49.07%	50.93%
55-59	273	257	530	51.51%	48.49%
60-64	271	232	503	53.88%	46.12%
65-69	255	232	487	52.36%	47.64%
70-74	192	205	397	48.36%	51.64%
75-79	140	169	309	45.31%	54.69%
80-84	111	144	255	43.53%	56.47%
85 >	69	167	236	29.24%	70.76%
TOTALE	3331	3336	6667	49.96%	50.04%



1.2.3.1. ECONOMIA INSEDIATA NEL COMUNE DI ALPAGO

L'economia del Comune è caratterizzata, principalmente, dagli insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale della zona di Paludi. Sul resto del territorio comunale, i settori prevalenti sono l'edilizia, il commercio, con la presenza di varie attività commerciali, alberghi, ristoranti e bar, le attività professionali, con studi tecnici, agenzie immobiliari, studi dentistici, i servizi con la presenza di banche, assicurazioni, il distretto sanitario a servizio dell'intera popolazione dell'Alpago.



Comune di ALPAGO in sintesi. Situazione al 31/12/2021

Le imprese del territorio

Unità locali attive	Numero	Rispetto allo scorso anno	Rispetto a 10 anni fa	Comune/ Provincia	N° addetti alle Unità locali totali	Numero	Comune/ Provincia
	664	15 ↑	-16 ↓	3,6%		3.175	4,5%

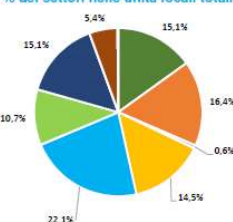
Le caratteristiche delle imprese

Sedi d'impresa attive	517	12 ↑	-39 ↓	N° addetti d'impresa	2.760	
di cui:	Numero	% sul totale imprese		di cui:	Numero	% sul totale addetti
Artigiane	167	32,3		Artigiane	508	18,4
Femminili	115	22,2		Femminili	288	10,4
Giovanili	37	7,2		Giovanili	61	2,2
Straniere	50	9,7		Straniere	99	3,6

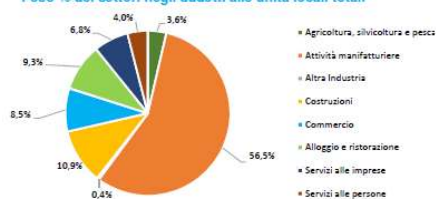
Unità locali dipendenti	147	3 ↑	23 ↑
--------------------------------	-----	-----	------

Le specializzazioni del territorio

Peso % dei settori nelle unità locali totali



Peso % dei settori negli addetti alle unità locali totali



Indice di specializzazione



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamera

Comune di ALPAGO. Unità locali attive per tipologia e relativi addetti. Situazione al 31/12/2021

SETTORI	SEDI d'impresa	UNITA' LOCALI DIPENDENTI				UL totali	ADDETTI alle UL totali	% ADDETTI SETTORE SU TOT. ADDETTI
		UL con sede in provincia	1a. UL con sede fuori provincia	Altre UL con sede fuori provincia	TOTALE			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	93	4	3	-	7	100	115	3,6
Attività manifatturiere	73	28	6	2	36	109	1.795	56,5
10-11 Alimentari e bevande	11	4	-	-	4	15	127	4,0
13 al 15 Sistema moda	6	-	-	-	-	6	62	2,0
16 e 31 Legno arredo	14	7	1	-	8	22	80	2,5
24 al 30 metalmeccanica	27	11	5	1	17	44	965	30,4
Altro manifatturiero	15	6	-	1	7	22	561	17,7
Altra Industria	4	-	-	-	-	4	13	0,4
Costruzioni	78	15	2	1	18	96	345	10,9
Commercio	115	20	9	3	32	147	269	8,5
Commercio e riparazione auto e moto	12	4	1	-	5	17	53	1,7
Commercio all'ingrosso	39	3	4	1	8	47	91	2,9
Commercio al dettaglio	64	13	4	2	19	83	125	3,9
Alloggio e ristorazione	59	7	5	-	12	71	295	9,3
55 Alloggio	9	2	-	-	2	11	59	1,9
56 Attività dei servizi di ristorazione	50	5	5	-	10	60	236	7,4
Servizi alle imprese	70	16	5	9	30	100	216	6,8
H Trasporto e magazzinaggio	13	4	1	4	9	22	102	3,2
J Servizi di informazione e comunicazione	6	2	-	-	2	8	14	0,4
K Attività finanziarie e assicurative	6	4	1	3	8	14	44	1,4
L Attività immobiliari	23	1	-	-	1	24	34	1,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	5	2	2	9	24	12	0,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	-	1	-	1	8	10	0,3
Servizi alle persone	24	8	3	1	12	36	127	4,0
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
P Istruzione	3	2	-	-	2	5	13	0,4
Q Sanità e assistenza sociale	2	3	1	1	5	7	79	2,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	1	1	-	2	3	3	0,1
S Altre attività di servizi	18	2	1	-	3	21	32	1,0
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; pr	-	-	-	-	-	-	-	-
Non classificate	1	-	-	-	-	1	-	-
TOTALE	517	98	33	16	147	664	3.175	100,0

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamera

2.3.2 EROGAZIONE DEI SERVIZI

Denominazione	Posti	Programmazione posti					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Scuola Primaria (Farra, Pieve, Puos)	304	269	260	260	260	230	232
Scuola Secondaria di primo grado (Farra, Puos)	164	166	177	177	177	148	136
Scuola dell'Infanzia (Farra)	55	52	48	60	60	60	60
Servizio scuolabus	286	335	335	335	335	335	335

L'amministrazione continua a mantenere alta la qualità dei servizi legati all'infanzia e all'istruzione mediante una stretta e fattiva collaborazione con la direzione della scuola e con le famiglie, anche garantendo il tempo prolungato dal lunedì al venerdì presso la scuola elementare di Pieve d'Alpago (attivato dall'anno scolastico 2007).

Dall'anno scolastico 2018/2019 è stato attivato anche per le classi 1[^]-2[^]-3[^] e dall'a.s. 2021-2022 anche la classe 4[^] della scuola elementare di Farra il tempo prolungato, servizio che sarà ampliato gradualmente e quindi da ultima alla classe 5[^].

Nella scuola elementare di Puos il tempo prolungato invece è attivo solo nella giornata del lunedì per tutte le classi.

Sono presenti nel territorio comunale due scuole materne parrocchiali paritarie alle quali il Comune eroga, al fine di mantenere basse le rette a carico dei genitori, un contributo annuale. A seguito emergenza sanitaria da Covid-19 sono stati erogati ulteriori contributi a favore stesse.

E' altresì presente una scuola materna paritaria comunale, la cui gestione è affidata a soggetto terzo mediante appalto.

È intenzione dell'Amministrazione continuare ad erogare gratuitamente il servizio di trasporto alunni sia per gli alunni della scuola materna che per quelli della scuola dell'obbligo.

Al fine di garantire il rispetto delle misure adottate dal Governo e dalla Regione per il contenimento della diffusione del Covid-19 sono stati realizzati diversi interventi, finalizzati all'allestimento di nuove aule e di spazi per la mensa scolastica con nuovi moduli esterni e per l'accoglienza degli alunni.

Sono stati inoltre adeguati i servizi di trasporto scolastico e della mensa.

La situazione delle scuole sarà oggetto di costante monitoraggio ed eventuale intervento, ove necessario.

1.2.3.3. STRUTTURE

La sede del Comune è situata in via Roma – Pieve n. 31, nel capoluogo (Municipio di Pieve d'Alpago).

Sono, altresì, strutture comunali:

NEL TERRITORIO MUNICIPALE DI PIEVE D'ALPAGO

PALAZZO DELLA CULTURA "P. FABRIS" , Via Roma 54

CENTRO SOCIO RICREATIVO (EX LATTERIA), Via E. Zampieri - Loc. TORCH

PARCO PIEVE, Via Fabris

IMPIANTI SPORTIVI, Via Federich Hahnemann - Loc. PALIER

SOSTA TIR, Via Dell'industria - Z.I. PALUDI

APPARTAMENTO TORCH, Via Robassa 5 - Loc. TORCH

PARCO PALUDI, Via I. Lasta - Loc. PALUDI

PARCO GARNA, Via B. Battistel - Loc. GARNA

SCUOLA ELEMENTARE "L.V. BEETHOVEN", Via Catisana 10

AREA SOSTA CAMPER, Loc. Paluch di GARNA

CIMITERO PIEVE, Via Roma - PIEVE

PIAZZOLA ECOLOGICA, Loc. GARNA

RIFIUGIO "DOLOMIEU", Loc. Monte Dolada

NEL TERRITORIO MUNICIPALE DI FARRA D'ALPAGO

MUNICIPIO DI FARRA D'ALPAGO, Via Matteotti 2

SCUOLE ELEMENTARI - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 1

SCUOLE MEDIE - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 1

ASILO NIDO - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 3

SCUOLA MATERNA - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 3

SCUOLE MEDIE/BIBLIOTECA - POLO SCOLASTICO "Antonio Brazzi", Viale Del Lago 1/E

CENTRALI TERMICHE GAS E BIOGAS, Viale Al Lago/Viale Europa

PALESTRA, Via Castelnuovo 45

EX LATTERIA, Via Corso Alpino

RIFUGIO MONTE PETERLE, Via Pinture Monte Peterle

BAITA CACCIATORI, Loc. Col dei Pez

MALGA MEZZOMIGLIO, Loc. Mezzomiglio

IMPIANTI SPORTIVI "BORTOLO CANEVINI", Viale Al Lago

CENTRO SUSSIDIARIO COC (SEDE ALPINI), Via Degli Alpini 1

UFFICIO TURISMO, Viale Al Lago

BLOCCO SPIAGGIA, Viale Al Lago

CIMITERO VECCHIO (FARRA), Viale Al Lago

CIMITERO S.VIGILIO, Via Matteotti 50/c

CIMITERO S.CROCE, Via Lastra 82

FABBRICATO TURISTICO "BAIA DELLE SIRENE", Via Lastra

CENTRO ITTIOGENICO, Via Lastra

UFFICI COMUNALI, Via S.Croce 75

CENTRO VELICO, Via S.Croce

ARCHIVIO, Via Spert 3

CAMPO SPORTIVO SPERT, Via Spert

CIMITERO SPERT, Via Spert

GARAGE/MAGAZZINO, Via Spert 163

UFFICI COMUNALI, Via Spert 173

ANNESI RUSTICI, Via Spert

TETTOIE ATTESA AUTOBUS (S.CROCE + MADONNA RUNAL + SPERT)

NEL TERRITORIO MUNICIPALE DI PUOS D'ALPAGO

MUNICIPIO DI PUOS D'ALPAGO, Piazza Papa Luciani n. 7

SCUOLA MEDIA "BARTOLOMEO ZANON", Via al Lago 18

SCUOLA ELEMENTARE, Via De Gasperi 5

OSTELLO, Via Del Mulino - Loc. Bastia

BLOCCO SERVIZI SITRAN, Via Dolada - Loc. Sitran

EX SCUOLE SITRAN, Via Portici - Loc. Sitran

EX ISTITUTO PROFESSIONALE, Via De Gasperi 24

STRUTTURA ATTREZZATA, Via Verde

CIMITERO PUOS, Via C. Battisti - Loc. Puos

CIMITERO SITRAN, Via Dolada - Loc. Sitran

CIMITERO CORNEI, Via Colombo - Loc. Cornei

IMPIANTI SPORTIVI CORNEI, Via Dante

EX SCUOLE ELEMENTARI, Via Dante 8 - Loc. Puos

CIMITERO DI S.PIETRO, Loc. S.Pietro

STRUTTURA POLIVALENTE CORNEI, Via Dante

Per quanto riguarda le attrezzature dell'ente, sono presenti n. 40 postazioni di lavoro informatizzate (n. 29 distribuite tra gli uffici, n. 11 nelle diverse biblioteche), oltre ad apparecchi multifunzione (stampanti di rete, fax e scanner), stampanti locali (di cui una in biblioteca), centralini telefonici.

Inoltre, sono a disposizione le seguenti auto/attrezzature:

- n. 5 scuolabus
- n. 1 spazzatrice
- n. 2 pala terna
- n. 2 miniescavatori
- n. 3 autovetture
- n. 5 autocarri
- n. 2 furgoni
- n. 1 furgoncino elettrico
- n. 1 ciclomotore
- n. 2 porter
- n. 1 spargighiaino
- n. 2 autovetture polizia locale

1.3 PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI

1.3.1. ANALISI EVOLUZIONE FLUSSI FINANZIARI DEL COMUNE

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

L'analisi dello stato strutturale del Comune è effettuata attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Questi indicatori analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto

Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia dell'Ente;
- Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi, etc..

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	96,35%	94,86%	93,20%	95,15%
	Entrate correnti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	95,87%	95,80%	91,40%	95,33%
	Entrate correnti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	94,04%	93,89%	91,40%	95,33%
	Entrate correnti				

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Autonomia Finanziaria =	Entrate tributarie + extratributarie	84,88%	79,86%	80,34%	75,83%	72,49
	Entrate correnti					

La percentuale relativa al Comune di Alpago è inferiore rispetto a quella dei singoli Comuni negli anni precedenti dei singoli Comuni.

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	1.103,07	981,90	1.063,04	1.099,54
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	1.102,31	1.047,79	1.070,54	1.048,20
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	576,37	563,74	597,35	567,74
	N. Abitanti				

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate tributarie + extratributarie	816,42	753,12	737,67	755,69	750,86
	N. Abitanti					

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate tributarie	564,80	378,05	433,29	440,81
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	653,76	665,13	689,88	662,48

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	510,33	488,43	519,32	499,67

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	517,47	460,74	478,94	500,73	500,09

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	25,36%	31,54%	32,88%	38,53%

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	30,57%	34,09%	33,05%	35,32%

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	36,07%	42,43%	38,84%	42,12%

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	27,08%	22,95%	27,08%	25,86%	23,43%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza. In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	290,30	326,45	375,11	445,20
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	351,50	372,80	374,72	377,98
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	221,10	254,76	253,83	250,84
	N. Abitanti				

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	
Rigidità strutturale pro-capite =	Spese personale + Rimborso mutui e interessi	260,42	216,43	248,63	257,68	242,72
	N. Abitanti					

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	118,66	166,32	244,88	372,55
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	723,14	786,82	849,35	880,12
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	223,65	252,83	292,47	328,14
	N. Abitanti				

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Rigidità indebitamento pro-capite =	Indebitamento complessivo	246,77	244,3	208,6	186,74	165,02
	N. Abitanti					

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	233,22	232,15	237,23	294,89
	N. Abitanti				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	242,68	264,91	269,20	272,52
	N. Abitanti				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	175,62	200,23	199,45	198,48
	N. Abitanti				

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale	209,32	166,41	201,22	223,02	210,43
	N. Abitanti					

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

Ex Comune di Farra d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	30,13%	28,66%	26,19%	32,09%
	Spese correnti del titolo 1^				

Ex Comune di Pieve d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	23,86%	25,62%	24,84%	27,21%
	Spese correnti del titolo 1^				

Ex Comune di Puos d'Alpago

INDICE		2015	2014	2013	2012
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	32,69%	36,52%	32,53%	35,45%
	Spese correnti del titolo 1^				

COMUNE DI ALPAGO

INDICE		2016	2017	2018	2019	2020
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale	27,89%	21,99%	25,04%	27,43%	20,31%
	Spese correnti del titolo 1^					

Le maggiori spese del personale rispetto all'anno 2018 sono determinate dall'applicazione del nuovo contratto e dal completamento delle assunzioni rispetto ai posti vacanti in pianta organica.

1.3.2. PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il Comune di Alpago dal rendiconto degli anni 2018, 2019 e 2020 non risulta essere in deficit strutturale.

PARTE SECONDA

2. SEZIONE STRATEGICA (SeS) – CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

2.1. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Nell'ambito della Sezione Strategica del DUP ci si sofferma, per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali sugli organismi gestionali (società partecipate e controllate ed enti strumentali) sui quali di recente il governo ha richiesto una revisione da parte degli enti locali.

A seguito dei Piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni e relativa relazione tecnica dei 3 estinti Comuni, approvati rispettivamente:

- con decreto del Sindaco di Farra d'Alpago n. 2 del 31.03.2015
- con decreto del Sindaco di Pieve d'Alpago n. 2 del 31.03.2015
- con decreto del Sindaco di Puos d'Alpago n. 4 del 31.03.2015

che prevedevano il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette ed indirette possedute dai 3 Enti per le ragioni indicate nei decreti stessi, con decreto del Commissario Prefettizio n. 18 del 31.3.2016 è stata approvata un'unica relazione conclusiva del processo di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e ss. della Legge n. 190/2014. La relazione conferma il mantenimento delle partecipazioni societarie dirette e indirette possedute dal Comune di Alpago per le ragioni e secondo le precisazioni in essa indicate.

In attuazione dell'obbligo previsto dall'art. art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in data 30/09/2017 con deliberazione n. 43 il Consiglio comunale ha approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni prevedendo la cessione mediante gara pubblica della quota di proprietà comunale nella società Alpago Autoparco Srl (poi confermata con delibera del Consiglio n. 52 del 29 dicembre 2020).

Con nota prot. n. 11834 del 18/09/2018 è stato avviato il procedimento per la cessione della partecipazione.

2.2. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

2.2.1 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Alpago detiene una partecipazione societaria diretta o indiretta sono i seguenti:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

RAGIONE SOCIALE	LOCALIZZAZIONE	FORMA GIURIDICA	QUOTA
Bim Belluno Infrastrutture s.p.a.	Via T. Vecellio 27-29 Belluno	Società per azioni	3,99%
Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a	Via T. Vecellio 27-29 Belluno	Società per azioni	4,47%
Alpago Autoparco Scrl	Viale del Lavoro 22 Alpago (BL)	Società cooperativa a responsabilità limitata	3,14%
Bellunum srl (dal 01/01/2021)	Via Marisiga 111 Belluno	Società a Responsabilità limitata	0,1483%

Il Comune di Alpago, inoltre, detiene le seguenti partecipazioni indirette, attraverso le partecipate “Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.” e “Bim Servizi Pubblici S.p.a.” alla data del **31/12/2020**:

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

RAGIONE SOCIALE	LOCALIZZAZIONE	FORMA GIURIDICA	DETENUTA ATTRAVERSO
Ascotrade	Via Verizzo 103 Pieve di Soligo (TV)	Società per azioni	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
Renaz	Passo Pordoi 132 Livinallongo Del Col Di Lana	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.
Valmontina	Via XXX Aprile 15 Belluno	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.
La Dolomiti ambiente	Loc. Maserot Santa Giustina (BL)	Società per azioni	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
Società informatica territoriale	Via Masi Simonetti 20 Belluno	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a e Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
Viveracqua	Lgd Galtarossa 8 Verona	Società consortile a responsabilità limitata	Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.a.
FIAC	Via Sauris di Sopra n., 51/b-Sauris	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.
Idroelettrica Agordina	Via t. Vecellio 27/29 – Belluno	Società a responsabilità limitata	Bim Belluno Infrastrutture S.p.a.

Gli obiettivi e le politiche gestionali degli organismi sono stabilite dai rispettivi organi di gestione nei quali il Comune di Alpago è adeguatamente rappresentato.

È stata effettuata la verifica dei crediti e dei debiti reciproci alla data del 31/12/2020 con le società partecipate ai sensi dell'art. 6, comma 4, D.L. 95/2012, come da note informative asseverate allegate al rendiconto 2020. Non sono state rilevate discordanze.

Questo ente, non rientrando nei limiti stabiliti dall'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, non predispone controlli sulle società partecipate ai sensi di detto articolo.

2.2.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI A RISORSE ED IMPIEGHI

Il programma delle acquisizioni del Comune di Alpago recante gli schemi di programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 e relativo elenco annuale 2022 sono stati adottati con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 21.01.2022 e sono approvati nella seduta del Consiglio di Comunale di approvazione del bilancio di previsione 2022/2024.

Per quanto riguarda i contenuti della programmazione triennale è stata fatta una attenta valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse disponibili, tenuto conto dei termini di scadenza dei contributi assegnati e sulla base degli indirizzi e delle priorità individuate, dei bisogni e delle esigenze del Comune, oltre che in riferimento allo stato di attuazione della precedente programmazione.

2.2.3. PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO DA REALIZZARE ED IN ESECUZIONE

La spesa per investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento nell'esercizio finanziario di riferimento, richiede modalità di realizzazione con tempi di durata molto più lunghi. Vincoli finanziari del bilancio degli enti locali, difficoltà nell'attuazione degli interventi, procedure d'appalto complesse e incertezza nell'applicazione della disciplina riordinata del nuovo Codice degli appalti pubblici approvato con D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, tempi di esecuzione dei lavori sempre più lunghi anche per effetto di eventi meteorologici straordinari sempre più frequenti, insieme al difficile reperimento delle risorse finanziarie iniziali, fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento interessino di solito più esercizi.

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, si rinvia al documento allegato sub A) che evidenzia lo stato di attuazione del programma delle opere pubbliche con riferimento agli interventi in fase finale di collaudo e rendicontazione, a quelli in corso di esecuzione e a quelli in fase di progettazione o inseriti per la prima volta nella programmazione triennale.

2.2.4 TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli Enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

L'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (Legge di Bilancio 2020) ha abrogato l'Imposta Unica Comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ad esclusione delle disposizioni relative alla TARI – Tassa sui Rifiuti e che ha disciplinato l'imposta municipale propria (IMU) ai sensi dei commi da 739 a 783 della medesima Legge.

Tale rimodulazione ha comportato la soppressione della TASI, che presentava notevoli sovrapposizioni all'IMU, il cui gettito è stato sostituito da una nuova disciplina IMU fondata su di un'aliquota base con possibilità di riduzione fino all'azzeramento e di incrementi entro il tetto massimo del 1,06%.

I presupposti della “nuova” IMU sono analoghi a quelli della precedente imposta, come indicato dal comma 740, che conferma il presupposto oggettivo nel possesso degli immobili.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 22 del 19.06.2020 e n. 26 del 29.07.2020 sono stati rispettivamente approvati il nuovo regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria IMU a seguito della legge n. 160/2019 (“*NUOVA IMU*”) e le aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria “IMU” - anno 2020”.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione 2022/2024 verrà approvata una modifica alle aliquote IMU vigenti finalizzata all'esenzione IMU dei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (attualmente dello 0,1%), come stabilito dal comma 751 delle Legge 160/2019. Non si rende necessaria una variazione della previsione riportata in bilancio in considerazione dell'importo esiguo derivante dalla suddetta tipologia di imposizione.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 18 del 29.06.2021 è stato approvato “REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI A SEGUITO DELLA LEGGE 160/2019” e successivamente, con deliberazione n. 25 del 29.07.2021 il Consiglio ha approvato il PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021 e le relative tariffe.

La determinazione delle nuove tariffe del tributo Tari, per le utenze domestiche e non domestiche è stabilita sulla base del piano finanziario e delle banche dati delle utenze al 14/06/2021, ed è finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 654, l. 27/12/2013, n. 147.

Dal Piano Economico Finanziario, definito ai sensi delle deliberazioni ARERA 443/2019, 158/20 e 238/20 sono emersi costi complessivi relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti per l'anno 2021, di € 728.107,26 e costi extra perimetro per € 76.825,00.

La previsione in entrata del Bilancio 2022/2024 è stabilita sulla base del PEF approvato nel 2021 e pari a € 801.948,91. Nel 2021, dall'importo complessivo, sono stati detratti € 28.372,27 relativi all'avanzo vincolato per ristoro Covid non utilizzato nel 2020 ed € 38.423,01 conseguenti al ristoro Covi per utenze non domestiche riconosciuto al Comune di Alpagò per l'anno 2021 (Delibera di Giunta Comunale n. 110 del 07.12.2021).

Le tariffe relative alla tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2022 verranno aggiornate in sede di approvazione del relativo Piano Economico Finanziario e verrà apportata l'eventuale variazione di bilancio.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30.12.2019 è stata istituita e regolamentata l'imposta di soggiorno, con decorrenza 1 maggio 2020, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23 recante "Disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale".

Alla luce della grave emergenza nel paese a seguito del diffondersi del virus COVID-19, delle misure di contenimento attuate dal Governo e delle conseguenti gravi ripercussioni che tale situazione comporta per il sistema economico e sociale, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 29.04.2020 è stata sospesa l'applicazione dell'imposta di soggiorno al fine non gravare gli operatori del settore di un ulteriore incombenza, rinviando l'entrata in vigore dell'Imposta di soggiorno nel Comune di Alpagò alla data che sarà successivamente stabilita con apposito provvedimento della Giunta comunale, ed in ogni caso non prima del 1° gennaio 2021.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 25.01.2022 è stata stabilita l'entrata in vigore dell'Imposta di soggiorno nel Comune di Alpagò nella data del 01.05.2022 e sono state confermate le aliquote approvate con propria deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 03.03.2020.

L'introito derivante della nuova imposta è stato stimato in € 20.000,00 annuali e previsto in entrata al capitolo 101071 - "Imposta di Soggiorno". L'importo è stato destinato al finanziamento di interventi in materia di turismo.

L'art. 1, commi da 816 a 847 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Legge di Bilancio 2020) ha istituito il Canone Unico, a decorrere dal 1° gennaio 2021, disponendo altresì che lo stesso sostituisca la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

I presupposti del canone sono: l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4 del 23.02.2021 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'applicazione del canone unico patrimoniale (occupazione suolo pubblico e pubblicità)". Le tariffe sono state confermate anche per l'anno 2022.

Lo sviluppo della politica tributaria del Comune di Alpagò, nato a seguito della fusione dei Comuni di Farra d'Alpagò, Pieve d'Alpagò e Puos d'Alpagò, prende avvio dall'art. 1, comma 132, della Legge 7.4.2014 n. 56 che stabilisce che "i comuni risultanti da una fusione, ove istituiscano municipi, possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune".

Lo Statuto Comunale prevede, all'art. 2, comma 5, che "la sede comunale è ubicata nel Capoluogo del Comune, in Via Roma 31; potranno essere istituite anche presso gli altri Municipi sedi secondarie o decentrate degli uffici comunali", ed all'art. 32, comma 1, che "allo scopo di valorizzare le specificità territoriali ed assicurare adeguate forme di partecipazione ai cittadini delle Comunità d'origine, sono istituiti i Municipi di Farra d'Alpagò, Pieve d'Alpagò e Puos d'Alpagò, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 267/2000".

Inoltre, l'art. 1, comma 26, della legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015), al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

In considerazione di quanto sopra, con deliberazioni del Commissario Prefettizio, assunte con i poteri del Consiglio Comunale, sono stati mantenuti tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori municipali, così come approvati dai rispettivi Enti estinti per l'anno 2015.

Nel 2017, l'Amministrazione comunale ha uniformato per i territori dei tre ex Comuni IMU e TASI (la TARI era già la stessa per tutti i Comuni della Conca dell'Alpago), riducendole all'aliquota minima in vigore negli stessi nel 2016.

Nel 2018 si è concluso il processo di unificazione della tassazione comunale grazie all'adozione di una aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF unitaria per tutto il territorio comunale. Infatti, grazie all'interessamento di questa Amministrazione, è stato favorito l'inserimento nella legge finanziaria per il 2018 di un apposito emendamento per consentire l'armonizzazione delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF dei Comuni derivanti da processi di fusione e consentire lo sblocco del divieto di aumento della tassazione locale. Pertanto, il Comune di Alpago, mantenendo fede al proprio programma elettorale, ha potuto concludere l'iter di unificazione della tassazione, creando un'aliquota nuova ed unitaria per il comune di Alpago.

2.2.5 TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA SERVIZI

Richiamate le deliberazioni di Giunta comunale degli estinti Comuni, con le quali erano state fissate le tariffe cimiteriali, in particolare la D.G.C. n. 94 del 13.12.2004 dell'ex Comune di Farra d'Alpago, la D.G.C. n. 14 del 06.04.2010 dell'ex Comune di Puos d'Alpago e la D.G.C. n. 2 del 15.01.2007 dell'ex Comune di Pieve d'Alpago, con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 42 del 26.5.2016, assunta con i poteri della Giunta Comunale, si è provveduto all'armonizzazione delle tariffe suddette come di seguito:

TARIFFE CIMITERIALI COMUNE DI ALPAGO in vigore dal 26.5.2016

SERVIZIO	IMPORTO
CONCESSIONE	
Concessione trentennale loculo (feretro)	€ 1.750,00
Concessione trentennale ossario (resti ossei/ceneri)	€ 250,00
INUMAZIONE (IN TERRA)	
Inumazione in fossa	€ 200,00
ESUMAZIONE (DA TERRA)	
Esumazione straordinaria	€ 250,00
TUMULAZIONE (IN TUMULO)	
Tumulazione in loculo	€ 100,00
Tumulazione in ossario	€ 50,00
ESTUMULAZIONE (DA TUMULO)	
Estumulazione straordinaria	€ 250,00
VARIE	
Lavori cimiteriali per conto terzi all'ora	€ 60,00
Assistenza per autopsie richieste da Autorità Giudiziaria	€ 75,00

Nel corso del 2017 sono stati uniformati i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale del Comune di Alpago.

2.2.6 GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

ANALISI DELLA SPESA PER MISSIONI

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

MISSIONI

	2022		2023		2024	
	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento	Spesa corrente	Spesa investimento
1. Servizi generali ed istituzionali	1942200,91	34936,02	1895345,59	0	1907782,42	160.000,00
3. Ordine pubblico e sicurezza	152.700,00	0,00	152.700,00	0,00	152.700,00	0,00
4. Istruzione e diritto allo studio	922776,3	1642278,1	921321,07	0,00	920837,84	0,00
5. Valorizzazione beni e attività culturali	47050	0,00	47050	0,00	47050	0,00
6. Politica giovanile, sport e tempo libero	86102,15	1073355,2	85649,88	0,00	85594,74	0,00
7. Turismo	90238,18	15500	90238,18	217500	90238,18	0,00
8. Assetto territorio, edilizia abitativa	2300	0,00	2100	0,00	2100	0,00

9. Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	791365,79	127016	790736,52	0	790077,63	152.920,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità	790247,77	1404531,82	787570,92	235500	784771,41	0
11. Soccorso civile	26234,73	126907,79	26234,73	0,00	26234,73	0,00
12. Politica sociale e famiglia	497621,52	64000	496719,61	560000	495931,15	0,00
14. Sviluppo economico e competitività	41600	0,00	41300	0,00	41300	0,00
15. Politiche per il lavoro	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00	2.500,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti	200065,19	0,00	308907,39	0,00	315429,82	0,00
50. Debito pubblico	124327,83	0,00	129632,68	0,00	135143,65	0,00
60. Anticipazioni finanziarie	2899120,08	0,00	2899120,08	0,00	2899120,08	0,00
Totale	8616450,45	4488524,93	8677126,65	1013000	8696811,65	312920

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

2.2.7. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Per l'anno 2016 il Comune di Alpago avvalendosi della norma di maggior favore previste dall'art. 1 comma 118 della Legge 56/2014 non ha approvato il conto del patrimonio applicando gli art.232 comma 2 e 233-bis comma 3 del D.Lgs. 267/2000 previste per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con rinvio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato all'anno 2017, come peraltro già deliberato dai Consigli Comunali dei singoli Comuni estinti nel corso dell'anno 2015.

Lo stato patrimoniale risultante dalla gestione degli anni 2018 e 2019 è il seguente:

- Anno 2019	€ 41.203.102,76
- Anno 2020	€ 43.147.207,89

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	113.417,53	138.011,97
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.440,40	10.309,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9) Altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	116.857,93	148.320,97
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	16.418.798,34	16.282.308,70
1.1) Terreni	768,65	768,65
1.2) Fabbricati	2.072.915,95	2.111.113,06
1.3) Infrastrutture	14.345.113,74	14.170.426,99
1.9) Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	11.883.083,03	10.371.273,91
2.1) Terreni	2.953.945,97	2.953.945,97
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	8.191.411,75	6.691.198,04
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	178.721,23	212.350,98
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	167.202,91	107.764,94
2.5) Mezzi di trasporto	7.712,61	12.120,18
2.6) Macchine per ufficio e hardware	7.045,80	8.217,30
2.7) Mobili e arredi	38.958,22	38.095,94
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	338.084,54	347.580,56
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.872.990,65	6.192.530,49
Totale immobilizzazioni materiali	34.174.872,02	32.846.113,10
IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	3.211.947,43	3.000.014,33
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese partecipate	3.211.947,43	3.000.014,33
c) altri soggetti	0,00	0,00
2) Crediti verso	10.000,00	0,00

STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	10.000,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.221.947,43	3.000.014,33
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	37.513.677,38	35.994.448,40
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze	78.559,95	88.766,05
Totale rimanenze	78.559,95	88.766,05
II) Crediti		
1) Crediti di natura tributaria	719.658,17	710.442,07
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	672.363,83	710.442,07
c) Crediti da Fondi perequativi	47.294,34	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	2.167.884,51	3.061.580,44
a) verso amministrazioni pubbliche	2.167.884,51	2.720.490,16
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) verso altri soggetti	0,00	341.090,28
3) Verso clienti ed utenti	141.353,21	100.429,72
4) Altri Crediti	86.231,92	105.879,94
a) verso l'erario	18.724,00	12.623,00
b) per attività svolta per c/terzi	16.612,60	9.441,27
c) altri	50.895,32	83.815,67
Totale crediti	3.115.127,81	3.978.332,17
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
1) Partecipazioni	0,00	0,00
2) Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV) Disponibilità liquide		
1) Conto di tesoreria	2.340.485,49	1.040.564,66
a) Istituto tesoriere	2.340.485,49	1.040.564,66
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2) Altri depositi bancari e postali	96.158,05	97.792,27
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.436.643,54	1.138.356,93
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.630.331,30	5.205.455,15
D) RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi	0,00	0,00
2) Risconti attivi	3.199,21	3.199,21
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.199,21	3.199,21
STATO PATRIMONIALE - (ATTIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	43.147.207,89	41.203.102,76

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione	2.702.363,15	2.702.363,15
II) Riserve	32.348.910,26	31.847.496,20
a) da risultato economico di esercizi precedenti	2.916.462,05	4.063.184,70
b) da capitale	4.012.060,10	4.012.060,10
c) da permessi di costruire	304.774,12	250.096,81
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	24.931.879,07	23.522.154,59
e) altre riserve indisponibili	183.734,92	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	370.995,06	446.736,75
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	35.422.268,47	34.996.596,10
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	1.108.467,12	1.267.788,98
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	87.675,14	96.746,47
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI		
1) Debiti da finanziamento	0,00	0,00
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	646.554,94	345.887,91
2) Debiti verso fornitori	1.588.232,43	1.124.153,04
3) Acconti	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	542.947,88	309.399,91
c) imprese controllate	309.024,94	167.490,69
d) imprese partecipate	0,00	0,00
e) altri soggetti	103.607,06	36.488,00
5) Altri debiti	0,00	0,00
a) tributari	10.495,92	5.733,29
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	27.099,89	8.150,32
c) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
d) altri	3.876.611,19	3.106.029,69
TOTALE DEBITI (D)	3.652.279,43	2.905.320,62
E) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei passivi	108.373,66	98.409,88
II) Risconti passivi	0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE - (PASSIVO)	ANNO 2020	ANNO 2019
1) Contributi agli investimenti	0,00	0,00
a) da altre amministrazioni pubbliche	3.164.913,72	2.590.703,12
b) da altri soggetti	476.894,71	506.067,13
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	234.802,76	9.259,44
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.984.984,85	3.204.439,57
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	43.147.207,89	41.203.102,76
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00
1) Impegni su esercizi futuri	2.079.249,83	2.586.178,49
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	2.079.249,83	2.586.178,49

2.2.8 INDEBITAMENTO

IL RICORSO AL CREDITO ED I VINCOLI DI BILANCIO

Le risorse proprie del Comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). In oltre le spese finanziate con il ricorso all'indebitamento hanno un effetto negativo sul patto di stabilità dell'ente in quanto vengono considerati solo sul lato delle spese. La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primo tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

I dati riportati nella tabella sono desunti dal conto consuntivo 2020 per l'anno 2022, dal bilancio di previsione 2021 assestato per l'anno 2023 e dal bilancio pluriennale del DUP 2022/2024 Annualità 2022 per l'anno 2024.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2022	2023	2024
Tit. 1 - Entrate tributarie	3.359.092,16	3.346.173,65	3369948,91
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	1.914.344,58	2.413.501,4	1374280
Tit. 3 – Entrate extratributarie	1.684.449,44	1266956,83	1.236.252,66
Somma	6957886,18	7026631,88	5980481,57
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10%	10%	10%
Limite teorico interessi (10% entrate) (+)	695.788,62	702663,19	598048,16
Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2022	2023	2024
Interessi su mutui	46.345,81	41040,96	35482,56
Interessi su prestiti obbligazionari			
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente			
Interessi passivi	500	500	500
Contributi in c/interesse su mutui			
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi) (-)			
Verifica prescrizione di legge			
	2022	2023	2024
Limite teorico interessi	695.788,62	702663,19	598048,16
Esposizione effettiva	46845,81	41540,96	35982,56
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	648942,81	661122,23	562065,60

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
2022	124.327,83	46345,81	170673,64
2023	129632,68	41040,96	170673,64
2024	135143,65	35482,56	170626,21

L'andamento dell'indebitamento nel triennio, tenendo conto della normativa vigente e con gli attuali limiti, sarà il seguente:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito	985.462,52	861.134,69	731502,01
Nuovi prestiti	0,00	0	
Prestiti rimborsati	124.327,83	129632,68	135143,65
Revisione debito	0,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	861.134,69	731502,01	596358,36

La disponibilità residua per interessi passivi sopra esposta è solo virtuale in quanto va rapportata alle effettive disponibilità dell'ente

Il mutuo flessibile stipulato pari a € 1.593.000,00 per realizzazione della nuova scuola secondari di I grado di Puos è stato sostituito da un contributo ministeriale.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

2.2.9 EQUILIBRI CORRENTI E GENERALI

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'ente per perseguire gli equilibri di bilancio ha previsto di utilizzare l'avanzo economico al finanziamento delle spese in conto capitale.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			1.515.982,06		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		5.980.481,57	5.984.981,57	5.998.191,57
			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.593.502,54	5.648.873,89	5.663.047,92
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			124.513,93	124.467,26	124.467,26
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		124.327,83	129.632,68	135.143,65
			0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			262.651,20	206.475,00	200.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL' ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)			O=G+H+I-L+M	206.475,00	200.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		595.843,77	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		3.630.029,96	806.525,00	112.920,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		4.488.524,93	1.013.000,00	312.920,00
			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	-206.475,00	-200.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

All'interno del bilancio troviamo quattro grandi nuclei: la gestione corrente, gli investimenti, i movimenti dei fondi e i servizi per conto terzi. L'amministrazione con le sue scelte può agire sui primi due in quanto i movimenti dei fondi riguardano operazioni finanziarie di entrata e di uscita che si compensano (es. anticipazioni di tesoreria) e i servizi conto terzi sono semplici partite di giro. La tabella qui di seguito riporta il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese per il triennio 2022/2024

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.515.982,06			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		5.980.481,57 0,00	5.984.981,57 0,00	5.998.191,57 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		5.593.502,54 0,00 124.513,93	5.648.873,89 0,00 124.467,26	5.663.047,92 0,00 124.467,26
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		124.327,83 0,00 0,00	129.632,68 0,00 0,00	135.143,65 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			262.651,20	206.475,00	200.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 ---	0,00 ---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)	O=G+H+I-L+M		262.651,20	206.475,00	200.000,00

2.3 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organigramma del Comune di Alpago è stato inizialmente approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 3 del 26.2.2016, assunta con i poteri della Giunta Comunale, e prevedeva n. 6 Aree funzionali. Le suddette aree sono state ridotte a n. 5 con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 12/02/2018, e successivamente a 4 con deliberazione n. 120 del 17/12/2019 e sono ora le seguenti:

- AREA SERVIZI AI CITTADINI
- AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA
- AREA LAVORI PUBBLICI
- AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

RISORSE UMANE: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Con deliberazione della Giunta Comunale in data 01.02.2022, è stato approvato il piano occupazionale 2022/2024 del Comune di Alpago.

La situazione del personale è ora definita come segue:

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE Triennio 2022 – 2024

Sezione 1 - CONSISTENZA COMPLESSIVA DEL FABBISOGNO (DOTAZIONE)

Categoria	Profilo	Stato di fatto		Nuova previsione		Variazioni	Note
			Tempo pieno/part time		Tempo pieno/part time		
B	Operaio	10	T.P.	10	T.P.	---	
	Collaboratore Amministrativo	3	T.P.	3	T.P.	---	
C	Istruttore Amministrativo Contabile	9	T.P.	11	T.P.	---	Di cui DUE vacanti
	Istruttore Tecnico	3	T.P.	3	T.P.	---	
D	Istruttore Direttivo Tecnico	4	T.P.	4	T.P.	---	
	Istruttore Direttivo Contabile	1	T.P.	1	T.P.	---	
	Istruttore Direttivo Amministrativo Contabile	1	T.P.	1	T.P.	---	
	Farmacista	1	P.T.	1	P.T.	---	Posto che viene congelato a seguito esternalizzazione
TOI.		31		33		---	

POSTI DA COPRIRE A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2022

Cat. C

N.	Profilo	Modalità di assunzione	Tempi/Note
2	Istruttore Amministrativo Contabile	Mobilità, concorso o modalità analoga	Di cui n. 1 già previsto nel fabbisogno/piano annuale 2021/2023 con procedura concorsuale in fase conclusiva e n. 1 nuova previsione

Cat. B

N.	Profilo	Modalità di assunzione	Tempi/Note
1	Operaio	Mobilità, concorso o modalità analoga	Vacanza del posto con decorrenza 01.04.2022

2.4 PAREGGIO DI BILANCIO – RISPETTO VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge di stabilità 2016 ha previsto il definitivo superamento del patto di stabilità interno e l'introduzione di un nuovo saldo da rispettare (Pareggio di Bilancio), basato sul confronto tra entrate finali (entrate di cui ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5) di competenza e spese finali (spese di cui ai titoli 1, 2 e 3) di competenza, anziché su un saldo di competenza mista tra accertamenti/impegni per la corrente e incassi/pagamenti per la parte investimenti.

Come per il patto di stabilità, le entrate derivanti da applicazione dell'avanzo di amministrazione e da ricorso all'indebitamento non costituiscono entrate utili ai fini del raggiungimento dell'obiettivo da rispettare (saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali).

La legge 232 del 2016 (finanziaria 2017) ha previsto che per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali, in termini di competenza, venga considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Stessa disposizione è contenuta anche nella Legge di Stabilità per il 2018.

Dall'anno 2019 in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018 le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni possono utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previsti dal D. Lgs. n. 118/2011. Il nuovo vincolo di finanza pubblica coinciderà quindi con gli equilibri ordinari del bilancio disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. n. 118/2011) e dal (TUEL art.162, comma 6). Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Per essere in equilibrio occorre che la somma delle entrate accertate in conto competenza su tutti i titoli di bilancio, a cui si aggiunge l'avanzo applicato e in fondo pluriennale vincolato applicato, sia maggiore o uguale agli impegni di spesa in conto competenza di tutti i titoli di bilancio a cui si aggiunge il fondo pluriennale vincolato accantonato. Non rilevano ai fini di finanza pubblica gli accantonamenti a titolo I[^] della spesa (fondo crediti dubbia esigibilità, fondo rischi, fondo oneri e altri fondi) posto che non si impegnano, pur dovendo essere finanziati a bilancio.

2.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento."*

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *"sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*, si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il programma di mandato del Comune di Alpagò, considerata la scadenza amministrativa del 2021.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

La neo-insediata Amministrazione intende adottare un piano per la comunicazione e l'informazione, sia per favorire il corretto flusso informativo all'interno degli uffici comunali, sia per migliorare la fruibilità dei servizi alla cittadinanza.

Inoltre, l'Amministrazione procederà ad una riorganizzazione degli sportelli aperti al pubblico per rendere il lavoro più flessibile e adattando l'organizzazione degli uffici per una maggiore efficienza generale.

Verranno avviati degli incontri tra amministrazione e personale per favorire il confronto e la conoscenza delle diverse iniziative in atto.

Si favorirà l'introduzione di forme di lavoro agile (cd *Smartworking*) che siano compatibili con le esigenze di erogazione dei servizi, per conciliare vita lavorativa e vita familiare dei dipendenti. Infine, verrà rivisto il sistema incentivante e premiante.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

La sicurezza del cittadino continuerà ad essere in capo all'Unione Montana Alpagò, tuttavia questa Amministrazione si impegnerà nel supportarne l'organizzazione al fine di migliorare i servizi garantiti dalla Polizia Locale.

La stessa Amministrazione manterrà il dialogo con le Forze dell'Ordine competenti per individuare le misure necessarie a mantenere alto il livello di sicurezza del cittadino, rendendo percettibile il presidio del territorio. Tra queste misure, rientra il ripristino del controllo di vicinato per contrastare il preoccupante fenomeno dei furti e la manutenzione e miglioramento complessivo del sistema di videosorveglianza.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

L'Amministrazione intende valorizzare il sistema scolastico nel suo complesso, al fine di offrire tutte le opportunità di cui i giovani alpagoti hanno bisogno per esprimere il proprio potenziale sul territorio e nella comunità.

Con le risorse acquisite in seguito alla fusione è stato possibile investire in modo importante nella edilizia scolastica. Il primo obiettivo è quello di completare e rendere funzionali tali strutture, in modo da rendere operativo il progetto di realizzare il polo delle scuole materne ed elementari a Farra e delle scuole medie a Puos. Ciò contribuirà a far crescere la nuova generazione di “alpagoti uniti”.

Si continuerà poi ad investire nelle scuole dell'infanzia del territorio, migliorandone il servizio. È importante inoltre che l'Amministrazione comunale continui a sostenere la formazione musicale dei giovani.

Tra le iniziative già intraprese:

- progetto di collaborazione in ambito scolastico con lo sportello Europe Direct;
- collaborazione con l'Università degli Studi di Padova;
- ottimizzazione e ampliamento degli spazi dedicati alle Biblioteche comunali;
- creazione di un'aula studio dedicata agli studenti universitari;
- partecipazione ai bandi promossi nell'ambito del PNRR per la realizzazione di Mense scolastica e per la creazione di una palestra polifunzionale e moderna;
- agevolazioni per trasporto scolastico per tutti gli studenti.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Il settore della cultura è strategico per una amministrazione comunale che voglia essere lungimirante.

Le iniziative culturali, infatti, sono occasioni di confronto, di crescita del singolo e della comunità; di ricerca delle proprie origini e tradizioni, e quindi anche di maggiore coesione sociale, consapevolezza e senso di appartenenza.

Il diffondersi della cultura costituisce poi terreno fertile per la nascita di nuove idee creative, a loro volta fonte di sviluppo economico e sociale, in ogni settore.

In questo ambito, fondamentale è inoltre la sinergia con le diverse associazioni operanti sul territorio, sostenendo in particolare attività che siano trasversali e multidisciplinari, e sappiano coinvolgere un pubblico ampio, stimolando la curiosità e l'approfondimento.

I musei e le biblioteche del territorio devono rivestire un ruolo centrale, sia in fase di programmazione delle attività che come sede di mostre, letture, serate a tema, laboratori.

Sarà inoltre implementata la partecipazione a rassegne ed eventi in ambito sovracomunale:

- verrà riconfermata la partecipazione al Progetto Rete Museale Alpage, valorizzando la mostra dei reperti rinvenuti nella Necropoli Paleoveneta di Pian de la Gnella, presso la Sala museale a Pieve;
- verrà confermato il sostegno al Mese del Libro Alpage, in collaborazione con le altre amministrazioni dell'Alpage e i volontari che da anni curano questo evento;
- verrà dato sostegno alle associazioni musicali e in generale alla organizzazione di concerti ed eventi, soprattutto nel periodo estivo;
- verrà promosso il “mese della Costituzione”, una serie di eventi per diffondere la conoscenza del testo di legge fondamentale nella nostra comunità;
- verranno promosse iniziative culturali e ludiche in occasione dei festeggiamenti per il santo patrono San Vigilio finalizzate a favorire l'aggregazione e la socialità delle comunità alpagote.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

L'obiettivo è di sostenere politiche giovanili volte a coinvolgere i giovani in attività a favore della collettività incentivando la collaborazione con l'Ente. Per quanto attiene lo sport, oltre ai riconosciuti benefici per il benessere fisico e mentale dell'individuo, il Comune riconosce l'importanza sociale ad esso attribuito soprattutto in fase di crescita ed apprendimento dei bambini e dei giovani, che imparano valori quali l'amicizia, la solidarietà, il lavoro di squadra e la capacità di risolvere piccoli e grandi problemi. Lo sport può anche divenire strumento sinergico per la crescita turistica e promozionale dei nostri Territori.

Ritenendo prioritario pensare al benessere psicofisico dei giovani, si intende intraprendere iniziative di supporto ed educazione dedicate, incentivando anche economicamente l'esercizio fisico da parte dei minorenni di almeno una attività sportiva. Per raggiungere questo obiettivo è necessario valorizzare le numerose e importanti associazioni sportive che già operano nel nostro territorio, anche investendo in strutture adeguate. Una iniziativa di rilievo è sicuramente quella finalizzata alla realizzazione del nuovo centro sportivo completo e moderno in località Palier.

Nell'ambito delle politiche giovanili, si prevede:

- di sfruttare le opportunità in ambito europeo in sinergia con il neonato sportello Europe Direct;
- di promuovere gli scambi intergenerazionali;
- di offrire maggiore opportunità ai giovani sotto il profilo occupazionale, attraverso la promozione di corsi di formazione e di inserimento mondo del lavoro;
- di organizzare la giornata delle associazioni, coinvolgendo l'istituto scolastico per favorire la conoscenza delle diverse realtà presenti nel territorio e avvicinando gli studenti al mondo del volontariato;
- di proseguire nel dare operatività al neonato Consiglio Comunale dei Ragazzi, per avvicinare e coinvolgere i più giovani nella vita istituzionale del Comune, e favorire lo sviluppo del senso civico.

Missione 7 – Turismo

In questa missione rientrano gli interventi legati all'erogazione dei servizi turistici e alla realizzazione o compartecipazione nelle manifestazioni a richiamo turistico. Rientrano anche gli investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

Le basi dello sviluppo turistico del territorio muovono innanzitutto dalla cura dello stesso, aspetto che l'Amministrazione ritiene fondamentale, unitamente alla predisposizione di un piano di sviluppo turistico dell'Alpago, in stretta collaborazione con il Consorzio Turistico, gli operatori turistici e le associazioni.

La promozione turistica deve essere coordinata ed inserita nell'ambito di una strategia di più ampio respiro, attraverso la partecipazione al Destination Management Organization.

Tra le iniziative, da supportare attraverso risorse adeguate, cui si aggiungeranno a breve quelle introitate dalla tassa di soggiorno di recente istituzione e di prossima applicazione:

- investire nella mobilità sostenibile, incentivando in particolare l'utilizzo della bicicletta;
- valorizzare tutte le attività commerciali del territorio;
- creare itinerari per portare il turista in tutto il territorio, compresi i centri storici e in tutte le stagioni dell'anno, attraverso percorsi alternativi, ad esempio legati alla enogastronomia, alla cultura e allo sport;

- ripensare alla zona del Lago, istituendo un concorso di idee per un innovativo studio di sviluppo urbanistico dello spazio retrostante la spiaggia;
- valorizzare la zona turistica del Dolada investendo sulla manutenzione della viabilità e potenziando le strutture comunali.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Una efficace programmazione urbanistica non può che partire dall'analisi della situazione attuale, e quindi dal PATI intercomunale, e dai diversi P.I. generali.

Gli obiettivi di questa missione mirano a garantire al cittadino e alle imprese risposte certe in tempi brevi, in merito alle tematiche urbanistiche ed edilizie, anche attraverso l'utilizzo delle procedure SUAP e SUE, la predisposizione di procedure amministrative semplificate e il completamento dell'informatizzazione dell'archivio delle pratiche edilizie e a valorizzare e recuperare il patrimonio esistente, sia per uso abitativo (involucro esterno dei fabbricati, sistemazioni spazi scoperti, grandi interventi di ristrutturazione), che per uso commerciale, alberghiero ed in generale legato alle esigenze di sviluppo turistico del territorio.

L'amministrazione si farà promotrice di iniziative volte alla valorizzazione dei fabbricati rurali consentendone, con determinati criteri, la trasformazione in unità abitative o in strutture ricreative e ricettive.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

La visione olistica di sviluppo sostenibile è al centro della programmazione europea 2021-2027 e degli obiettivi di agenda ONU 2030. Questa Amministrazione pertanto si adopererà per dare il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla agenda internazionale sia in fase programmatica che di ricerca di contributi e finanziamenti pubblici nonché nella partecipazione ad iniziative.

Al fine di garantire la sicurezza ambientale, minacciata da eventi atmosferici estremi che ricorrono con sempre maggiore frequenza, l'Amministrazione prevede di destinare delle risorse in parte corrente per la manutenzione del territorio, anche in ottica di prevenzione, in costante sinergia con il Genio Civile, i Servizi Forestali Regionali e la Provincia.

Verranno inoltre promossi incontri con il territorio per presentare e discutere degli interventi volti a migliorare la sicurezza ambientale portati avanti dall'Amministrazione e dagli altri enti provinciali e regionali preposti.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al

monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

In questo settore rientrano le iniziative per la viabilità e sicurezza stradale e per il trasporto locale, ed in particolare la realizzazione e il monitoraggio del piano di interventi per la sicurezza stradale, in collaborazione con Veneto Strade e ANAS, anche attraverso la creazione di rotatorie, di aree di sosta, di aree di attraversamento pedonale e l’installazione di dispositivi per il controllo della velocità nelle aree maggiormente a rischio.

Nel piano triennale delle opere pubbliche 2022 2024 è prevista la realizzazione dei marciapiedi a Cornei e il tratto di pista ciclabile che prolunga l’attuale percorso che sale in destra orografica e termina presso il ponte sullo stesso torrente Tesa.

Infine verranno programmati investimenti per rendere accessibili i percorsi ciclopedonali del territorio, anche in un’ottica di fruizione turistica.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Appare fondamentale la diffusione della conoscenza del Piano di Protezione civile, attraverso l’organizzazione di incontri nelle scuole e nelle frazioni. Propedeutica è inoltre una puntuale ricognizione delle aree rientranti nel Piano e della segnaletica di supporto. Di fondamentale importanza sarà il proseguimento della collaborazione con le associazioni del territorio (protezione civile, Vigili del Fuoco volontari, EVA Alpage, NORE) per mantenere alto il livello di sicurezza e di assistenza alla popolazione.

Tra le varie iniziative si segnala la collaborazione con i comuni di Chies e Tambre e l’Unione Montana finalizzata all’acquisto dell’ultimo piano dello stabile destinato alle funzioni di protezioni civili presso Garna nel quale si prevede di realizzare il centro dedicato al primo soccorso in Alpage.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Nella convinzione che una comunità forte, coesa, crei un tessuto sociale favorevole all’insediamento e allo sviluppo di persone, famiglie e imprese è fondamentale sostenere il cittadino in ogni momento della sua vita, attraverso iniziative mirate. Di fondamentale importanza sarà la prosecuzione e collaborazione con il Centro Servizi Socio Assistenziale gestito dall’Unione Montana Alpage per aumentare i servizi. Tra queste:

- mantenere il contributo ai nuovi nati;
- progetti di sostegno alla genitorialità, attraverso incontri e percorsi di supporto;
- creazione di spazi di incontro e gioco per bambini, valorizzati anche attraverso progetti di letture animate;
- organizzazione di centri estivi;
- promozione di una collaborazione tra il Gruppo Operativo Giovani ed altre associazioni di volontariato e sportive, anche al fine di coinvolgere l’intero territorio comunale;

- maggior coinvolgimento della Consulta Giovani per organizzare iniziative non solo nel periodo estivo ma durante tutto l'anno;
- coinvolgimento del nuovo consiglio comunale dei ragazzi, per sviluppare un maggior senso civico fin dai giovanissimi;
- promozione di scambi intergenerazionali;
- prosecuzione dei progetti di invecchiamento attivo;
- progettazione e creazione di spazi di aggregazione;
- realizzazione di Team di assistenza primaria.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

La crescita economica del nostro comune dipende largamente dallo sviluppo dell'industria e dell'artigianato. Per quanto riguarda l'industria, la priorità è assicurare la sicurezza idraulica della zona industriale di Paludi. Adotteremo tutte le misure necessarie, congiuntamente all'Unione Montana e al Genio Civile, per mitigare il rischio idraulico e creare le condizioni per il permanere delle attività produttive.

Un altro problema che questa Amministrazione affronterà relativo alla zona industriale di Paludi è il miglioramento della viabilità in prossimità degli innesti nella SS51 in zona “Le Schiette” e nella SP422 a Bastia, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Abbiamo già preso contatti con ANAS e Veneto Strade per valutare la realizzazione degli strumenti di viabilità necessari, quali rotonde o corsie ausiliarie.

Continueremo a sostenere le attività artigianali e commerciali del territorio attraverso contributi agli investimenti e attività di comunicazione delle opportunità offerte da altri enti (Provincia, Regione, GAL Prealpi e Dolomiti, Unione Europea).

Da ultimo verrà intrapreso un percorso di condivisione territoriale (metodo partecipativo) per valutare la possibilità di istituire una cooperativa di comunità per offrire più servizi e vantaggi ai territori marginali. A tal fine ci si avvarrà della collaborazione degli enti sovracomunali quali il Gal Prealpi e Dolomiti e il mondo universitario per attivare percorsi di innovazione sociale.

Missione 16 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.

Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere.

Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della

produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori”.

Verranno sostenute le nuove attività agricole che si costituiranno, per incoraggiare le iniziative di tutela e valorizzazione del territorio.

È intenzione di questa Amministrazione porre dei vincoli da rispettare per poter coltivare e allevare in Alpagò: il rispetto dell'ambiente e degli abitanti. Quindi, modificheremo il Regolamento di Polizia Rurale inserendo delle restrizioni per quanto riguarda l'utilizzo di fitofarmaci non compatibili con una agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente promuovendo al contempo la realizzazione di un “distretto Bio” che abbracci l'intero territorio alpagò.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Porteremo a termine le opere di efficientamento energetico sugli edifici pubblici in corso e parteciperemo alle opportunità offerte dai bandi regionali, statali ed europei per andare ad efficientare quelli che ancora necessitano di opere in questo senso.

Tra le iniziative che intendiamo portare avanti è la candidatura della conca a “comunità energetica” attraverso le risorse del PNRR che poggia le proprie basi sulla filiera del legno. Collaboreremo a tal fine con le aziende locali del settore del legno, le associazioni di categoria e con le istituzioni regionali e locali di riferimento (Veneto Agricoltura, Università di Padova, Regione Veneto e Provincia) per costruire un partenariato forte e credibile sul quale creare le basi per l'avvio della progettualità.

Tra i lavori previsti nel piano delle opere pubbliche vi è la realizzazione di una centrale a biomasse che alimenterà un sistema di teleriscaldamento per gli edifici dell'area sportiva di Palier.

Infine attenzione verrà data all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica (ad esempio attraverso la prosecuzione del progetto *3Elle*).

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta, ossia il contenimento dell'indebitamento ed il ricorso allo stesso solo previa valutazione positiva della sostenibilità a medio-lungo termine.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Relativamente a tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

2.5.1 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico — finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla *"diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico"* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente. La Relazione di fine mandato, debitamente certificata dall'organo di revisione contabile, è pubblicata nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente ed è stata trasmessa alla Corte dei Conti, come previsto dalla normativa vigente.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato".

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

2.6 INAMMISSIBILITÀ E IMPROCEDIBILITÀ DELLE DELIBERE NON COERENTI CON IL DUP

Il Regolamento di contabilità disciplina all'art. 8 i casi di inammissibilità e improcedibilità e le procedure conseguenti.

Per conoscenza si riporta di seguito il contenuto dell'art. 8:

"1. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

2. Non sono ammissibili e procedibili, pertanto, gli atti che siano in contrasto con i contenuti del DUP o con le previsioni del bilancio di previsione finanziario.

3. La verifica della coerenza degli atti con il DUP e con il bilancio di previsione finanziario è eseguita:

- dal Responsabile del servizio competente, qualora la delibera incida sull'attività amministrativa del medesimo responsabile;*
- anche dal Responsabile del Servizio finanziario, qualora l'atto richieda anche il parere contabile.*

4. L'inammissibilità di una proposta di deliberazione si verifica quando il suo contenuto è difforme o in contrasto con gli indirizzi e le finalità dei programmi approvati: l'inammissibilità della delibera sottoposta all'esame dell'organo deliberante è dichiarata, su proposta del Segretario Comunale, sulla base dei pareri istruttori, dal Sindaco per le deliberazioni della Giunta Comunale o dal Presidente del Consiglio Comunale per le deliberazioni del Consiglio Comunale.

5. L'improcedibilità di una proposta di deliberazione, rilevata mediante i pareri istruttori, si verifica in caso di insussistenza della copertura finanziaria o di incompatibilità tra le fonti di finanziamento e le finalità di spesa, ovvero tra le risorse disponibili (finanziarie, umane, strumentali) e quelle necessarie per l'attuazione del contenuto della deliberazione.

6. L'improcedibilità non consente che la delibera venga posta in discussione da parte dell'organo deliberante, se non dopo una modifica dei programmi, degli obiettivi e delle previsioni di bilancio che rendano procedibile la proposta di atto.